

LETTERE AL SECOLO XIX
PIAZZA PICCAPIETRA 11
16121 GENOVA
(MAX 1400 BATTUTE)

LA FORZA DEL GOVERNO IL POTERE DI BERLUSCONI

Ho letto il commento di Gianni Baget Bozzo dal titolo "Le riforme sabotate e il perfido Follini". Devo dire che in prima battuta, quando leggo gli interventi di Baget Bozzo, ne rimango colpito a dire anche positivamente; ma solo in prima battuta. Poi penso a quel che ho letto e mi domando se don Gianni Baget Bozzo "ci è o ci fa".

Il passaggio che più mi sconcerta è quello in cui si dice che il presidente del Consiglio per scelta storica della Costituente sarebbe una figura istituzionalmente debole, per cui non è previsto alcun ruolo di tutela a livello parlamentare.

Forse sono un poco ignorante (alla latina, ovviamente) ma a me pare che il governo e quindi lo stesso presidente del Consiglio, sia tutt'altro che debole. Ma scusi, don Gianni, la riforma del mercato del lavoro (legge 30 del 2003 che delega allo stesso governo l'attuazione con il decreto 276 dello stesso anno) e la riforma della scuola (legge 53 sempre del 2003, nuovamente con delega al governo che l'ha attuata con quattro successivi decreti attuativi) mi sembrano esempi di come, invece, alcune delle principali tematiche di pubblico interesse siano state addirittura normate interamente dall'esecutivo.

Come ha detto di recente Bertinotti (e finalmente qualcuno lo ha fatto senza tanti giri di parole) siamo praticamente governati dal governo (chiedo scusa per il bisticcio, e non solo linguistico!), visto che poi in parlamento, i numeri democraticamente voluti dai cittadini blindano qualsiasi cosa e la confermano direttamente o delegando l'esecutivo (come nei due esempi di cui sopra).

E tralascio altre questioni di cui peraltro bisognerebbe non dimenticarsi, tipo Rai, Mediaset, elezioni del consiglio di amministrazione della Rai e così via.

Mi lascia molto perplesso anche il passaggio dove si afferma che questo governo rappresenta la «maggiore esperienza di libertà civile della Repubblica Italiana» perché ha fatto quel che ha fatto quasi in trincea, per tutte le motivazioni espresse da Baget Bozzo compresa, ovviamente, la

consuetudine e costante aversità della stampa che completa il processo di incomprensione diffusa sulla figura di un uomo che avrebbe fatto ancor di più se solo lo avessero lasciato fare.

Da persona che crede ancora in alcuni valori base, non mi sento proprio di condividere una simile lettura. Sono abbastanza sconcertato di dover leggere interpretazioni come queste in cui alla fine ho la sensazione di passare da mentecatto che non capisce la vera essenza del processo in atto e dove, come sempre da parte di Baget Bozzo, i comunisti sono cattivi e gli altri i veri eletti.

Spero di non essere l'unico a pensarla così e che molti altri si facciano sentire.

Marco Razzi
marco.razzi@fastwebnet.it

Risponde Gianni Baget Bozzo. Il modello presente nella maggioranza della Costituente del '46 fu un modello assembleare, patrocinato dalla sinistra, analogo a quello adottato nella prima Costituente francese del '46 e poi respinto da un referendum guidato dal generale De Gaulle. Le esperienze costituzionali che seguirono cercarono di allontanarsi dal modello assembleare, come è il caso della Costituzione tedesca, della V Repubblica francese, della Costituzione spagnola, di quella polacca. Cominciò a farsi più forte la suggestione del presidenzialismo americano. Inoltre, nel contesto dell'evoluzione politica, altri poteri sono cresciuti di là del testo costituzionale, come la presidenza della Repubblica, la Corte costituzionale, il Consiglio superiore della magistratura. La riforma del titolo V della Costituzione del '48, riguardante i poteri locali, attuata dalla sinistra nel 2000, ha reso concorrenti con lo Stato i poteri delle Regioni, creando un caos istituzionale che ha fatto della Corte costituzionale l'ultima istanza delle decisioni, svuotando così, di fatto, i poteri del parlamento. Siamo quindi giunti dalla democrazia al governo dei giudici. Berlusconi ha lottato per ridare al governo la sua responsabilità in modo conforme alle regole della democrazia e del regime parlamentare.

E-mail: lettere@ilsecoloxix.it

DITELO A MAGGIANI

MAURIZIO MAGGIANI
maggianilettere@ilsecoloxix.it - fax 010.57092.40
P.zza Piccapietra 21- 16121 Genova



L'ETICA DEI CONDONI E LA LEZIONE DI D'AZEGLIO

Gentile signor Maggiani, lei che cosa pensa, come cittadino italiano e come opinionista, di questo condono fiscale? Io sono nauseato al pensiero che siamo in mano a persone politicamente e fiscalmente imprevedibili. Il mio pensiero va a tutti coloro che, per lavoro, verificano se un cittadino è fiscalmente probato oppure no: non mi piace vedere che il frutto del loro lavoro viene sistematicamente vanificato da uno Stato che aiuta evasione ed evasori. Spero che il prossimo governo cambi rotta anche se ho molti dubbi perché le brutte abitudini sono dure a morire.

Carlo Gobatto
Genova

* * * * *

Signor Maggiani, lei è uno dei pochi giornalisti che stimo e del quale leggo sempre con piacere quanto scrive. Ho pensato di inviarle il contenuto di una lettera di Massimo D'Azeglio che è riportata in una vecchia antologia (1917) delle mie zie.

Al ministro dell'Interno. Torino, 14 maggio 1851
Eccellenza, quando io lasciai il posto di governatore di Milano, fui messo in disponibilità con metà stipendio. Trovo di poter fare a meno della somma che importa considerando che io d'altronde già ricevo dallo Stato cinquemila franchi come direttore di Galleria. Mi pare un dovere, nelle attuali condizioni delle finanze, rinunziare al soldo di disponibilità.
Prego l'Eccellenza Vostra di voler dare gli ordini in conseguenza, e al credermi con tutta osservanza
Suo devotissimo servo. Massimo D'Azeglio

Augusta Grondona
Genova

Signor Carlo, legga il prezioso frammento gentilmente offerto dalla signora Augusta e provi a indovinare l'opinione di D'Azeglio circa l'evasione e gli evasori. Signora Augusta, provi a immaginare cosa avrebbe potuto pensare il Massimo D'Azeglio dello stipendio del Governatore della Banca d'Italia che, unico caso al mondo, da nessuno è conosciuto essendo segreto. Noi italiani conosciamo il reddito delle Regina d'Inghil-

terra, ma non quello del governatore della nostra banca nazionale. Sappiamo solo che, di qualunque cifra consista, è ben difficile che se lo sia guadagnato. Sappiamo che ha condiviso baci e abbracci con un tale che in questi giorni sta confessando ai giudici molte cattive azioni in fatto di evadere e sottrarre. Provate assieme a pensare l'opinione al riguardo del risorgimentale uomo di cultura e di governo. E che ne avrebbe pensato il primo ministro Massimo D'Azeglio del suo successore che ha proclamato diritto naturale l'evasione fiscale? La cosa interessante è che Massimo D'Azeglio era quello che oggi si definirebbe un uomo di destra: lo era politicamente e intellettualmente. Gli sembravano estremisti i liberali. E i suoi scrittori e pittori preferiti, come la sua stessa pittura e letteratura, erano ai tempi suoi già defunti da almeno cento anni. Era uomo assai noioso, il D'Azeglio - già ai suoi tempi lo potevano soffrire in pochi e ha vissuto in grande solitudine. E se oggi facesse politica, sarebbe il più impopolare del mercato. Aveva dei principi, e su quei principi ha fondato la sua vita e la sua azione "perinde ac cadaver". Quando il nostro presidente della Repubblica parla di valori risorgimentali, immagino che pensi anche al D'Azeglio; ne parla e sono convinto che nessuno tra quelli che lo ascoltano in prima e seconda e terza fila ha la più pallida idea di cosa veramente fossero quei principi e chi cavolo fosse D'Azeglio. Ciò che io penso è che questa Repubblica, fondata su quelli e altri ancor più cogenti principi, ha subito negli ultimi venti anni un tale lavoro di insozzamento da parte della sua classe dirigente, che non saprei immaginare un deterivo abbastanza efficace per poterla far indossare anche a uno come il D'Azeglio. Figuriamo a Godetti, a Salvemini, figuriamoci a don Sturzo, arruolato dall'attuale primo ministro, quello del diritto naturale all'evasione, come proprio padre spirituale.

Immagino che un nuovo governo sarà più pressante sul tema dell'evasione e assai più severo su quello dei condoni. Se perdesse la faccia su questi temi, sarebbe spacciato alla prima Finanziaria. Ma temo, e me ne dolgo, che il conservatore e uomo d'ordine e ottusamente corretto D'Azeglio sarebbe un po' troppo estremista e giustizialista e rompiballe per poterne far parte.

FORZE DELL'ORDINE LIBERTÀ E DEMOCRAZIA

In riferimento alla lettera del signor Guglielmo Fioravante letta sull'edizione di lunedì sotto il titolo "Forze dell'ordine/sono troppo severe", non entrando nel merito dell'operato e del comportamento delle Forze dell'Ordine, che tra l'altro subito dopo in altra lettera a firma del signor Giovanni Zanardi vengono elogiati, vorrei chiedere a Fioravante se, quando dice «al servizio dei cittadini» e «in Italia per ora c'è la democrazia» si riferisce a tutti.

Anche a quei cittadini che "democraticamente" nel giorno del passaggio della fiamma olimpica per via XX Settembre a Genova (tra le 17 e le 17,30 del 18 dicembre), dopo aver assistito all'ignobile gesto dello spegnimento di un simbolo puramente sportivo, sono stati obbligati a interrompere, all'altezza del onte monumentale, il loro rientro a casa dopo una giornata di lavoro e sono stati costretti (sempre "democraticamente") a scendere dai pulman da un altro gruppo di "cittadini democratici" che un vostro giornalista, a pagina 12 del

vostro quotidiano il giorno successivo, raccoglie sotto la voce omnicomprensiva "manifestanti" raggruppando insieme no global, no Tav, disobbedienti e Cobas.

Vede signor Fioravante, penso che la parola democrazia venga utilizzata molto spesso per coprire o cercare di legittimare comportamenti che democratici non sono. Perché bisogna sempre ricordare che la libertà e la democrazia finiscono laddove iniziano libertà e democrazia altrui.

Vincenzo Falcone
Genova

HARRY POTTER NON SOLO PER BAMBINI

Sono un lettore adulto di Harry Potter. Vi scrivo in merito all'articolo sulla saga del giovane mago (basta con la parola maghetto!) che avete pubblicato sul Secolo XIX del 5 gennaio a firma di Antonella Viale.

In tale articolo si afferma che il successo fra il pubblico adulto è dovuto «alla progressiva infanzillizzazione degli adulti e al loro abbassamento conseguente di capacità critica».

Vorrei fare alcune osservazioni:

- 1) Harry Potter non è, né è

mai stato un libro per bambini. Chi continua ad affermarlo e a relegarlo tra la narrativa infantile sbaglia: si vada a leggere i libri.

2) Abbassamento di capacità critica? Perché? Forse un adulto dotato di capacità discrittiva dovrebbe leggere solo Citati e Alberoni?

3) Progressiva infanzillizzazione? Mi dispiace sapere che l'autrice dell'articolo non è mai stata rapita dalle pagine di "Alice nel paese delle meraviglie", "Il Piccolo Principe", "Il Signore degli anelli", capolavori della fantasia non per questo tacciati di essere letteratura per adulti de-cerebrati.

4) Come si permette, inoltre, la stessa autrice, evidentemente poco o per nulla informata su quello di cui scrive, di giudicare le altrui scelte?

E' così difficile comprendere che oggi più che mai è necessaria una breve fuga quotidiana dalla realtà per rifugiarsi in un mondo dove basta un gesto per fare le faccende di casa e un oggetto di uso quotidiano per spostarsi di chilometri, dove è normale imbattersi in uno schioppo sparacoda (Viale legga il quarto libro per informazioni)? Evidentemente sì.

Grazie per l'attenzione. Ora vado a leggere l'ultimo numero del Corriere dei Piccoli che mia moglie mi ha comprato giusto stamattina.

Piero Nosengo
noseng@libero.it

Risponde Antonella Viale. Gentile signor Nosengo, mi dispiace che lei abbia letto come un affronto personale l'elemento di riflessione che ho proposto ai lettori e che - per inciso - ha citato a memoria. Meglio così, ogni contributo arricchisce.

Perché arricchisca in modo corretto e senza ombre, mi trovo tuttavia costretta a ricordarle che recensisco da molti anni letteratura di genere, comprese fantasy e la saga di Potter.

Sorprende che sia il primo messaggio che mi manda e che in passato non abbia mai dubitato del fatto che leggo tutto ciò di cui scrivo.

LA CASELLA DELLA SANITÀ

FEDERICO MERETA



GLI ASPETTI OSCURI DELL'HERPES GENITALE

Offro di fastidiosi disturbi legati all'infezione da herpes ai genitali. Vorrei sapere quanto può durare l'infezione e se c'è il rischio che ritorni.

B. A., Genova

L'herpes genitale è quasi sempre dovuto a un virus dell'herpes simplex di tipo 2, anche se nel venti per cento almeno dei casi l'infezione dipende dall'Herpes virus simplex di tipo 1, normalmente agente responsabile dell'herpes labiale. La gravità dei sintomi locali e generali e la durata delle lesioni è maggiore al momento della prima infezione, che viene contratta, il più delle volte, tra i 18 e i 25 anni. La gravità, la durata e la frequenza dei sintomi sono maggiori nelle donne, esposte al rischio di acquisire l'infezione quattro volte più degli uomini. In circa quattro casi su cinque esiste il rischio di recidive che si verifica secondo meccanismi ancora sconosciuti: si sa tuttavia che la fase di latenza è una condizione instabile, influenzata dallo stato immunologico della persona colpita. Il virus può venire riattivato episodicamente da fattori quali febbre, stress emotivi, esposizione al sole, fase premenstruale, uso di farmaci come corticosteroidi e antitumorali che determinano la ricomparsa della lesione cutanea nella stessa sede dell'infezione primaria. La frequenza con cui compare l'infezione ricorrente può essere anche mensile.

Per quanto riguarda la prevenzione va ricordato che l'herpes genitale si trasmette con i rapporti sessuali o altri stretti contatti fisici con persone infette, sintomatiche o no, attraverso la saliva, i fluidi genitali o lesioni della pelle. Il virus può penetrare attraverso un taglio, un'abrasione, un'ulcerazione della pelle o delle mucose. I sintomi dell'infezione variano da individuo a individuo: quando il virus è atti-

vo si manifestano le tipiche lesioni ulcerative della pelle, dolorose e fastidiose. La gravità del primo attacco è variabile, talvolta le lesioni sono associate a malessere, ingrossamento dei linfonodi, stanchezza. Nei casi più gravi le lesioni della pelle durano fino a tre settimane. In un ristretto numero di casi la prima infezione è asintomatica, o sub-clinica: la malattia può restare perciò allo stato latente per mesi prima del manifestarsi dei sintomi. Per questo motivo alcuni casi di herpes genitale rimangono ignoti e portano a un significativo rischio di trasmissione inconsapevole.

IL RAFFREDDORE CANCELLA L'OLFATTO

Come mai quando si è raffreddati si perde il senso dell'olfatto? È un problema che si ripresenta spesso e vorrei sapere se esiste un sistema per limitare il fastidio.

G. P., Sanremo

I quasi duecento virus che provocano il raffreddore hanno in comune un aspetto. Quando si riproducono in massa nella mucosa nasale, riescono a chiudere il naso. E insieme alla sensazione di naso chiuso inducono anche una temporanea perdita dell'odorato. Il fatto è da collegarsi all'infiammazione e della mucosa nasale ed è sempre temporaneo, tanto che dopo qualche giorno, non appena il muco chiaro che cola diventa meno denso, si ricupera un olfatto del tutto normale. Non c'è quindi bisogno di preoccuparsi. Piuttosto, quando si ha la sensazione di aver perduto il senso dell'odorato, conviene consumare cibi caldi e, se possibile, liquidi. Infatti il corpo recepisce meglio la sensazione di calore di un piatto di minestrina rispetto a quella di un piatto di pasta, ma soprattutto il calore e il fumo possono produrre vapore. E questo, quando viene posto vicino alle narici, è in grado di dare un breve periodo di sollievo perché contribuisce a dilatare le vie respiratorie superiori.

LA CUCINA E LE DROGHE DUE TEMI, DUE LIBRI

Si può fare un viaggio tra le cucine regionali italiane, così ricche di segreti e piacere culinario, senza dover fare i conti con le raccomandazioni del medico? Probabilmente è stata questa la molla culturale che ha dato il via alla realizzazione del volume "Starbene Mangiando" di Giuseppe Fatati, segretario generale dell'Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica (Il Pensiero Scientifico editore, euro 22).

Lo specialista prova con i suoi scritti a fare un'intelligente opera di educazione alimentare non solo offrendo al lettore i mezzi per valutare meglio la propria alimentazione, ma anche andando alla riscoperta delle antiche ricette di tutta Italia, che rappresentano la base della nostra cucina tradizionale. E' così possibile tentare di ripetere piatti semplici ma di sicura riuscita, sapendo in anticipo per chi sono indicati e anche scoprendo con quali vini - sempre rigidamente regionali - meglio si associano.

Per chi invece vuole conoscere meglio il mondo della tossicodipendenza e degli effetti delle varie droghe d'abuso sul cervello e sull'organismo può essere utile l'intelligente volume di Lara Ricci, giornalista scientifica de Il Sole 24 Ore. Nel suo "Droghe e dipendenze" (Boroli editore, euro 19) l'autrice considera la dipendenza sotto l'aspetto neurofisiologico, spiegando quali circuiti cerebrali vengono interessati dall'azione delle sostanze stupefacenti, con particolare riferimento a una sorta di "Centro della gratificazione" che guida molti nostri atteggiamenti.

lezioni

D'INGLESE

STEPHEN MURRELL*



FIRE-EATING, A NEW CRAZE IS EASY TO LEARN. IN THEORY

Craze = moda
fire-eating = mangiare fuoco
juggle = palleggiare
in theory = in teoria
apart from = a parte da
enterprising = intraprendente
custard powder = una dolce inglese
liver = fegato

A new craze in England is fire-eating. Several schools have opened to teach people to perform tricks using fire. Different courses teach people to breathe fire, and juggle with burning sticks and flaming balls. Of course, some of the students are people who want to work in show business others just want to learn to do something different.

Eating fire is easy to learn, in theory. Student fire eaters must learn to make a "fire stick". Students learn to breathe out while the flames are inside their mouths so the flames don't burn them. Fire breathing may be the easiest trick but it is certainly the most dangerous. People can sustain fatal burns. Apart from the danger from burns liquid paraffin is dangerous for the liver. Fire eating is a tough and dangerous profession. Students practise breathing a fine spray of water before learning to breathe out with paraffin. Most schools recommend students begin with custard powder or flour not petrochemicals. Sugar and talcum powder can be used to blow fire. The performer puts the powder in a tube and blows it onto a flame. The cloud of dust is inflammable. Using powders fire eating is unless impressive but is not very dangerous. People are enrolling in schools to learn to juggle fire too. Students learn to throw flaming balls and flaming sticks into the air. There are several well known and successful circus schools in the UK. Who are the students. Some people choose to learn to play with fire because it can lead to

a well paid career in show business. Nick Rodgers, who teaches at London University financed his studies as a street artist. He used to earn about £25 (approximately 60,000 lire) an hour. Many fire-eaters earn top money in circuses and in clubs. However many students just learn fire-eating as a hobby. A lot of people learn the tricks because they like the circus not because they want a job. Fiona, a London secretary says she always dreamed of eating fire so she learned to do it. Fiona is happy in her jobs and had no plans to become a professional fire-eater. The schools number lawyers, accountants and teachers among their students. If you want to learn to eat, juggle or play with fire contact Circus Space 0044 171 613 4141 (in London), Circomedia 0044 117 947 7288 (in Bristol).

QUESTIONS

- 1) The article gives to reasons why people study fire eating, what are they?
- 2) What are the two dangers of fire-eating mentioned in the article?
- 3) How do most schools recommend students start fire eating?
- 4) What is Nick Rodgers job now?
- 5) How much does the article say a London street artist earns?
- 6) Why did Fiona learn to eat fire?

ANSWERS

- 1) Because they want a career in show business or because they want to learn to do something different.
- 2) Fatal burns and a damaged liver.
- 3) Using flour with custard powder or flour not petrochemicals.
- 4) A university teacher
- 5) About £25 an hour
- 6) Because she always dreamed of eating fire.

* Stephen Murrell is the Director of the English Conversation Club Via XX Settembre 34/11, Genova tel. 010 540964 email: smurrell@thetrainingcompany.org

L'ORECCHIO DEI LETTORI

GLI ARTICOLI

Problemi legati ai contenuti del giornale, approfondimenti, richieste di chiarezza: risponde il caporedattore centrale

Mario Muda

Telefono: 010 5388491

(dal lunedì al venerdì, dalle 15,30 alle 16,30)

e-mail: muda@ilsecoloxix.it - fax: 010 532347



IL MARKETING

Problemi legati alla strategia commerciale, le edicole, gli altri punti di vendita, giochi e promozioni, sponsorizzazioni e patrocini, suggerimenti per migliorare le promozioni del giornale: risponde l'ufficio commerciale.

Telefono: 010 5388380

(dal lunedì al venerdì, dalle 15,30 alle 16,30)

e-mail: marketing@ilsecoloxix.it - fax: 010 5388341

